



LA VOCE AMICA

BOLLETTINO DELLA PARROCCHIA DI
SALCE (Belluno)



Pensieri Natalizi

Anche se Cristo nascesse mille o diecimila volte a Betlemme, a niente ti gioverà, se non lo farai nascere almeno una volta nel tuo cuore.

L'affermazione non è mia; è di Angelo Silesius, un poeta tedesco che dal protestantesimo si convertì al cattolicesimo e si fece francescano.

★

Ma come potrà nascere in te Gesù? Intanto non preoccuparti del luogo. La nostra anima è molto simile alla grotta di Betlemme. E' stretta: abbiamo una visione del mondo e della vita che non va al di là dei nostri interessi immediati. E' buia: la oscurano le passioni, soprattutto la sensualità, la presunzione, l'orgoglio. E' pur troppo anche maleodorante di tante colpe. Ma non sarà questa angustia, questa oscurità, questo lerciume a impedire a Gesù di nascervi.

★

Quando avrai cominciato a sentire la nausea delle cose che hai idolatrato nella vita e ti sarai convinto che il tuo cuore è troppo vasto per essere riempito dal denaro, dagli onori, dai piaceri, confortati: è segno che il Natale è vicino!

★

Quando sentirai dolore nel vedere il fratello che soffre e sentirai piacere nel vedere il tuo prossimo che prospera e gode e proverai il bisogno di dare agli altri te stesso, più che il tuo tempo e le tue cose, consolati: la venuta di Gesù non tarderà.

★

E se un giorno vedrai che i fratelli da te beneficiati ti ripagheranno con la ingratitudine e tu li perdonerai e sentirai sulle tue spalle gravare la croce delle sofferenze fisiche e morali e dalla tua bocca usciranno soltanto parole di fede e di rassegnazione, pensando alla promessa del Vangelo «Beati quelli che patiscono per amore della giustizia, perchè di essi è il Regno dei Cieli», in quel momento devi gioire ed esultare, perchè è il segno certo che il Redentore è già nato e vive nell'anima tua.



O mirabile scambio!
Il Creatore del genere umano,
assumendo la nostra umanità,
ci ha partecipato la
Sua divinità (Lit.)

RALLEGRAMOCI

Oggi è nato il nostro Salvatore. Rallegramoci!

Nessun escluso da questa letizia: per tutti identico è il motivo di gioia. Il SANTO può esultare perchè la palma del trionfo è vicina. Il PECCATORE può rallegrarsi perchè invitato al perdono. Il PAGANO può riprendere coraggio perchè chiamato alla vita.

(S. Leone)

BUONE FESTE !

A tutti i miei Parrocchiani, vicini e lontani, specialmente ai cari ammalati, ai benedetti lettori del Bollettino parrocchiale, porgo con stima ed affetto i più sinceri auguri di

BUON NATALE E CAPODANNO

Vi benedica il Signore e conceda a tutti, individui, famiglie e Parrocchia la prosperità e la pace promessa agli «uomini di buona volontà».

Meditazione di fine d'anno

La vita passa veloce e volge inesorabile al tramonto. Essa ci è data non come fine a se stessa, ma come mezzo per raggiungere una vita migliore. Qual uso ne abbiamo fatto finora? L'abbiamo utilizzata secondo gli insegnamenti della fede, oppure l'abbiamo sciupata malamente? Ricordiamoci che di essa dovremo rendere conto a Dio.

■

Siamo cristiani; e nel raggiungimento di quello che è lo scopo terreno della vita dobbiamo metterci un soffio di spiritualità. E' la fede che deve vivificare le nostre opere, è la preghiera che deve fecondare la nostra attività. Come dunque adempiamo i nostri doveri con Dio, come stiamo con la pratica religiosa? Sappiamo che Dio ci ha dato una legge, cerchiamo di osservarla, oppure preferiamo vivere nel peccato e nel male?

■

Quanti sono morti durante quest'anno che sta per finire! Anche tra i nostri conoscenti, forse amici, forse parenti, forse più sani e giovani di noi! Non potevamo essere anche noi di quel numero? Non ci poteva toccare una disgrazia, un incidente mortale? Dio ci ha preservati. Se non l'avesse fatto, forse noi a quest'ora ci troveremmo all'inferno e per tutta l'eternità. Questo pensiero ci dovrebbe spaventare e dovrebbe indurci a chiedere a Dio perdono delle nostre colpe e promettergli di non offenderlo più.

■

Assieme al male abbiamo fatto anche del bene. Abbiamo compiuto tanti doveri, abbiamo sopportato dispiaceri, tante croci, abbiamo fatto anche tante opere buone che forse gli uomini non conoscono. Stiamo contenti e sicuri che il Signore ha promesso di non dimenticare nemmeno un bicchiere di acqua dato in nome suo.

Il tempo passa e col tempo il bene e il male della vita, i piaceri e le gioie, come le pene e i dolori. Ciò che resta è l'amore: l'amore a Dio, padre che abbiamo nei cieli, l'amore ai fratelli che abbiamo sulla terra. L'amore che illumina e riscalderà la nostra vita nel prossimo anno e sarà il nostro premio in Dio.

Come in una parrocchia lontana hanno
sentito la tragedia del Vajont

Il piccola Angela del Signore

A Valdobbiadene una innocente e tenera bambina fu raccolta sul greto del Piave da mani pietose.

Ai funerali l'Arciprete ha tenuto il seguente discorso:

Bambina nostra cara! Chi sei? Non conosciamo il tuo nome, eppure ti piangiamo come fosse scritto nei nostri cuori!

Non conosciamo neppure i tuoi cari, — forse sono con te nella pace del cielo — eppure ci siamo sostituiti a loro con un affetto più che familiare!

Donde vieni? Non conosciamo il nome del tuo paese per questo ti consideriamo "nostra"!

Non conosciamo la tua voce perchè la morte ha spento le tue vive labbra, eppure hai parole che ci commuovono fino alle lacrime!

Abbiamo avuto la sorte di vedere solo il tuo volto coperto di fango e straziato da mille ferite, ma bello come quello di un angelo.

* * *

Si, tu non hai per noi un nome, ma un nome te lo vogliamo dare in questo momento. Forse anche la mamma tua ti avrà chiamata tante volte così: Sei un piccolo angelo del Signore!

Un angelo che ci svela con linguaggio straziante tutta la terribile realtà della tragedia del Vajont, la tragedia indefinibile di innumerevoli vite stroncate da una morte spaventosa, la distruzione immane di affetti, di memorie, di beni.

Un angelo che ci invita a meditare sulla precarietà della nostra vita presente, sulla meschinità di tante cose che troppo spesso ci rendono piccoli, egoisti, scontrosi, insensibili ai bisogni altrui, miopi dinanzi ai grandi problemi della vita presente e dell'al di là.

Un angelo che ci invita alla riflessione, alla comprensione, alla solidarietà, al distacco dalla idolatria di noi stessi e delle cose, alla bontà e soprattutto alla preghiera.



La salma della piccola Renza De Prà, raccolta sul greto del Piave, nelle vicinanze di Valdobbiadene.

Sì, alla preghiera, perchè la tragedia del Vajont è carica anche di mistero.

* * *

Abbiamo bisogno che Iddio ci faccia alquanto comprendere il contenuto spirituale, il valore eterno di questo impressionante sacrificio che si è compiuto nelle strettoie della valle del Piave e del nostro tempo, ma che nel pensiero di Dio deve avere ben altre dimensioni!

Sono le dimensioni che si misurano con la tragedia del Calvario che ha fatto tremare la terra e oscurare il sole, sono le dimensioni del mistero del dolore umano che si estende nel tempo, si compie e incarna nella vita dell'uomo e della sua storia e che quando si presenta nelle sue forme più tragiche lascia l'uomo perplesso, sconcertato, gli fa nascere nel cuore un senso di sgomento e di paura, un desiderio di fuggire simile a quello che prese gli Apostoli al Calvario!

Ma il cristiano dinanzi al dolore non deve smarrirsi, non deve fuggire!

Al cristiano tocca levare gli occhi al cielo non per interrogarlo, ma per pregarlo in umiltà, onde gli conceda Iddio la luce e la forza di compiere con fede, con amore, con coraggio, con merito la sua santa e misteriosa volontà; al cristiano tocca in questa valle di pianto in eterno travaglio, tenere il cuore aperto ai bisogni dei fratelli, viva la speranza nella forza redentiva del dolore e della Croce, aperta la confortatrice visuale del cielo.

* * *

Bambina nostra cara! Ti abbiamo conosciuta solo per piangerti! Ma sappiamo che in cielo sei un angelo che prega!

Prega per la tua terra devastata e desolata che non ha neppure gli occhi per piangere, perchè i suoi figli non sono più!

Prega per la nostra terra così ricca di vita, perchè prenda sempre più coscienza delle sue responsabilità e lezione dalla altrui desolazione.

Ti chiedo una preghiera particolare per i nostri fanciulli e fanciulle che ti fanno corona.

Tu indossi l'abito della prima Comunione di una nostra fanciulla. Portalo in cielo e fa che i nostri fanciulli e fanciulle siano tutti e sempre rivestiti di innocenza.

Una preghiera ti chiedo per le mani pietose che ti hanno tratta dal fango del Piave e per quelle che ti hanno maternamente ricomposta per il tuo riposo estremo.

Ora tu ritornerai donde sei discesa, trascinata dal vortice apocalittico del Piave. Ritorna, piccolo angelo, per recare al tuo paese il cordoglio, la solidarietà, la preghiera di tutta Valdobbiadene.

Fa che per il tuo sacrificio in noi tutti si ridesti lo spirito di carità che unisce, della fede che spera e che opera nello sforzo costante di rendere la vita utile ai fratelli e degna del cielo cui aspiriamo!

IL MINIMO

— Chi è il cristiano?

— E' colui che è seguace di Cristo, come maomettano è chi segue Maometto.

— Va bene! Per essere seguaci di Cristo, che cosa si deve fare?

— Prima di tutto essere battezzati. Questo è l'atto essenziale e primordiale. Ma non basta.

— Che cosa ci vuole ancora?

— E' necessario, soprattutto, che si faccia quello che Cristo ha detto ed insegnato nel suo Vangelo.

— E se uno che è battezzato non fa questo?

— E' cristiano soltanto di nome! Si potrebbe aggiungere che in qualche modo egli diventa un disertore, un transfuga, per non dire qualche cosa di peggio.

— Qual è il segno per cui si riconosce che uno, almeno esternamente, è vero cristiano?

— Non esito a rispondere! Se viene in chiesa alla Messa!

— E' così importante l'ascoltare la Messa?

— E' una cosa essenziale! E' il minimo che si possa chiedere ad un seguace di Cristo. Quando manca anche questo minimo, stia pur sicuro che di cristianesimo non è rimasto più nulla.

— Perchè?

— Perchè il cristianesimo è una religione viva e come ogni cosa viva si deve alimentare con le pratiche religiose, di cui la principale è l'assistenza al Sacrificio Divino che si rinnova sull'altare.

Inoltre, durante la Messa c'è la spiegazione del Vangelo, che aiuta il cristiano a ricordare i suoi doveri e lo mette continuamente di fronte alla propria coscienza.

Mancando questo, la vita cristiana è destinata ad una lenta ma sicura morte.

— Sicchè i veri cristiani, si giudicano soltanto dal fatto che vanno a Messa ed ascoltano le prediche?

— No! Non soltanto da questo. Questo è il minimo, ho detto. A tutti i suoi seguaci, Cristo ha indicato una mèta ben più alta. Eccola: «Siate perfetti, come è perfetto il Padre che sta nei cieli». Può darsi, e l'esperienza lo conferma, che nella vita quotidiana, anche coloro che vanno in chiesa, non si comportino poi con coerenza con quello che hanno visto e sentito. E' umano! Ma se essi, nonostante gli aiuti ed i richiami si comportano male, che cosa sarà degli altri che questi aiuti soprannaturali e questi richiami non hanno?

IN FAMIGLIA

Le nostre vittime del Vajont

Le famiglie **COLETTI Costante** e **DA ROLD Celeste** sono state molto duramente colpite dalla sciagura del Vajont ed anche da queste colonne portiamo le più sentite condoglianze ricordando i loro cari scomparsi.

COLETTI GIACOMO, di anni 57, fratello di Costante, residente con la sua numerosa famiglia a Rivalta di Longarone. Era capo-operaio alla Faesite e vi lavorava da trent'anni. La salma è stata facilmente identificata nel cimitero di Fortogna. Fu sepolto nel cimitero di Salce.

MARES MARIA, di anni 57, moglie di Giacomo. La salma non è stata trovata.

COLETTI ANTONIO di Giacomo, di anni 30. La salma è stata identificata e riposa vicino al padre nel cimitero di Salce.

COLETTI MARIO di Giacomo, di anni 27. Lavorava a Conegliano e la sera del 9 ottobre aveva fatto ritorno a casa per trovare la moglie, dimessa lo stesso giorno dall'Ospedale di Belluno. Tre giorni prima aveva accompagnato al cimitero il figlioletto appena nato. La salma non è stata trovata.

ANZOLUT GIOVANNA, di anni 23, moglie di Mario. La salma non è stata trovata.

COLETTI PRIMO di Giacomo, di anni 35. Con grandi sacrifici e risparmio era riuscito a mettersi da parte qualche cosa. Si stava costruendo una casa nuova e contava di andarci ad abitare, con la sua bella famigliola, la prossima primavera. La salma non è stata trovata.

GAIO GIUSEPPINA, di anni 31, moglie di Primo. La salma è stata riconosciuta quando già i suoi familiari l'avevano sepolta nel cimitero di Castellavazzo.

COLETTI FLORINDO di Primo, di anni 6. La salma è stata riconosciuta e riposa vicino al nonno e allo zio nel cimitero di Salce.

COLETTI FABIO di Primo, di mesi 5. La salma non è stata trovata.

Unico superstite della famiglia è rimasto **COLETTI BRUNO** fu Giacomo, di anni 17, che la notte del 9 ottobre

si trovava sul Nevegal per lavoro alle dipendenze delle ACLI. E' stato amorosamente accolto in famiglia dallo zio Costante.

COLETTI ENRICO di Costante, di anni 42. Risiedeva con la famiglia in via Roma di Longarone. Aveva lavorato per vari anni alla Diga e da pochi mesi lavorava alla Faesite. La salma identificata nel cimitero di Belluno, riposa ora coi suoi cari nel cimitero di Salce.

FANT CLORINDA, moglie, di anni 37. Riposa vicino al marito nel cimitero di Salce.

COLETTI BRUNA di Enrico, di anni 14. La salma identificata a S. Giustina riposa vicino ai genitori nel cimitero di Salce.

COLETTI SILVIA di Enrico, di anni 5. La salma identificata a Limana riposa vicino ai genitori e sorella nel cimitero di Salce.

Unica superstite della famiglia è rimasta **COLETTI CARLA**, di anni 16, che la notte del 9 ottobre si trovava a Milano. E' stata amorosamente accolta in famiglia dal nonno Costante.

DA ROLD GELINDA di Celeste, di anni 53. Risiedeva a Faè come domestica presso la famiglia Protti. Il giorno 9 l'aveva trascorso a Salce in compagnia dei vecchi genitori; la sera era ripartita per riprendere il servizio. La salma è stata identificata a Fortogna ed ora riposa nel cimitero di Salce.

Ricordiamo pure che la tragedia di Longarone ha portato il lutto anche nella famiglia De Nart Enrico da Bettin, la cui moglie **DIPOL IVANA** ha perduto il padre, la sorella e nipoti.

Non dimenticheremo facilmente l'inconsueto e mestissimo funerale svoltosi a Salce in quel pomeriggio del 10 ottobre: tutta la parrocchia era presente e in pianto ad accompagnare le otto bare portate da bambine biancovestite, dalle giovani e dagli uomini, ad esprimere la propria partecipazione ai superstiti e famiglie colpite, a ricordare e suffragare, insieme a quelle, tutte le altre 2300 vittime del Vajont.

Gli orfani e famiglia Coletti e la famiglia Da Rold ringraziano sentitamente della unanime partecipazione della Parrocchia al loro dolore.

Statistica Parrocchiale

(Da luglio)

AL SACRO FONTE:

- Sponga Stefano Amedeo di Guido e di De Fanti Dora da Bettin.
- Cherubin Anna Maria Teresa di Narciso e di Corona Caterina da Masarole.
- De Nard Paola di Enrico e di Dipol Ivana da Bettin.
- Broi Vincenzo Antonio di Giovanni e di Carcick Amelia da Pramagri.
- De Pellegrin Roberta di Tullio e di D'Inca Norina da Bettin.
- Fagherazzi Michele di Umberto e di De Bona Gina da Giamosa.

ALL'ALTARE:

- Frena Bruno da Colle S. Lucia con Dell'Eva Rosa da Peresine.
- Ad Antole: Bristot Renato da Salce con Garna Lidia da Antole.
- A Limana: Fistarol Renzo da Col con De Barba Maria da Limana.

ALL'OMBRA DELLA CROCE:

- De Nart Albino, di anni 59, da Bettin.
- De Biasio Fioretta cgt. De Toffol Costante, di anni 61, da Col da Ren.
- De Salvador Bortolo, di anni 72, da Salce.
- Coletti Giacomo, di anni 57, vittima del Vajont.
- Coletti Antonio, di anni 30, vittima del Vajont.
- Coletti Enrico, di anni 42, vittima del Vajont.
- Fant Clorinda cgt. Coletti Enrico, di anni 37, vittima del Vajont.
- Coletti Bruna di Enrico, di anni 14, vittima del Vajont.
- Coletti Silvia di Enrico, di anni 5, vittima del Vajont.
- Coletti Florindo di Primo, di anni 6, vittima del Vajont.
- Da Rold Gelinda di Celeste, di anni 53, vittima del Vajont.
- Bortot Rachele cgt. Reolon Pietro, di anni 76, da Pramagri.

IMPORTANTE

La campagna per l'abbonamento al giornale cattolico, che ha come mèta da raggiungere: **IL GIORNALE CATTOLICO IN OGNI FAMIGLIA CATTOLICA**, è in pieno svolgimento. Finora cinque famiglie della parrocchia si sono abbonate al quotidiano « L'AVVENIRE D'ITALIA ».

Il numero confortante dei nuovi abbonati registrato l'anno scorso al settimanale « L'AMICO DEL POPOLO » deve quest'anno registrare un ulteriore aumento.

Parola d'ordine: ogni abbonato procuri un nuovo abbonato!

La quota resta immutata: **L. 1200** ed ogni settimana per tutto l'anno un bel giornale vi verrà in casa, che informa di tutti gli avvenimenti di casa nostra e del mondo intero.

Incaricate passano a raccogliere vecchi e nuovi abbonamenti.

IN BREVE

La Chiesa è stata dotata di un nuovo catafalco. La necessità era avvertita da tutti. Il modello davvero pratico e decoroso, eseguito con fine fattura, da Da Rech, risolve ogni inconveniente di prima. Una lode agli amministratori in carica della Scuola.

★

Chi finora si scusava dicendomi che nei mesi invernali è impossibile venire e stare in chiesa perchè troppo fredda, e chi mi diceva di preferire le chiese in città perchè riscaldate, sappiano che anche la chiesa parrocchiale di Salce la domenica, dal primo dicembre, è riscaldata sufficientemente da starci benissimo per tutta la durata della S. Messa.

Una spesa che i parrocchiani spero vogliano tener presente.

★

Speravo proprio di veder quest'anno, prima della neve, restaurate esternamente ed internamente le chiese di S. Antonio in Giamosa e di S. Giovanni Battista in Canzan.

L'Impresa cui da tempo sono stati affidati i lavori, non è stata di parola.

Prego intanto i proprietari dei terreni confinanti di tagliare la boscaglia lasciata crescere attorno, che le danneggiano nei muri e nel tetto.

★

Gli ex combattenti e reduci delle due guerre hanno celebrato il 4 novembre con una S. Messa fatta celebrare per i Caduti e con una cenetta, nella quale, senza dimenticare i dolorosi lutti della sciagura di Longarone, vecchi e giovani si sono ritrovati in fraterna e serena compagnia.

★

Ho notizia che il Comune intende prendere in affitto l'appezzamento di terreno in Giamosa, dietro il bar Da Rold, per attrezzarvi un nuovo campo

sportivo. Sono iniziate le trattative con i proprietari e si spera di non incontrare difficoltà insormontabili. La gioventù della parrocchia ne sarà contenta, ma penserà ad organizzarsi come si deve e non vorrà soltanto assistere e farci assistere alle competizioni degli altri.

★

In parrocchia sono state raccolte: per il Seminario nella festa della Madonna del S. Rosario lire 32.000; per le Missioni nella Giornata Missionaria lire 10.000; per i superstiti del Vajont lire 60.750.

Cuore generoso

(Da Luglio)

PER LA CHIESA PARROCCHIALE:

Colbertaldo Ciso in occ. battesimo figlia lire 3000; Costa Maddalena 1000; in memoria Albino De Nart, la famiglia, 1000; Ernesto Da Rech in mem. A. De Nart 1500 e in mem. Fioretta De Toffol 1500; De Toffol Costante in mem. Fioretta 10.000; Carli Marianna in mem. sorella Fioretta 15.000; in mem. De Salvador Bortolo, i figli, 2500 e la vedova 2000; fam. De Toffol Giusto in mem. Fioretta 500; De Biasio Luigi in memoria sorella Fioretta 10.000; Lai Gavino e Lucia in mem. zia Fioretta 10.000; Celato Galliano in mem. A. De Nart 500; Da Rech Ernesto in occ. cresima Laura 5000; in memoria Bogo Fioravante la figlia Fernanda e genero 1000; sorella Palman 1000; Righes Natalino 5000; Isotton Angelo 1000; sorelle Nenz in mem. genitori 4000; N. N. 1000; Cadorin Maria in mem. marito 1000; De Pellegrin Tullio in occ. battesimo figlia 2000; in mem. Speranza Clara i genitori 1000; Fagherazzi Umberto in occ. battesimo figlio 1000; Bolzan Giorgio in occasione matrimonio 1000; Ganz Pellegrina 1000; Trevisson Pietro in mem. vittime del Vajont 5000; Barcelloni Gina 9000; Fistarol Renzo in occ. matrimonio 1000; De Menech Giulio 10.000; in mem. Da Rold Linda i genitori 2000; Girardis Barcelloni Maria in memoria Da Rold Linda 1000; Carla Coletti in memoria defunti 1000; sposi Frena Bruno e Dell'Eva Rosa 500; sposi Bristot Renato e Garna Lidia 1000; Barcelloni Carlin Angela 100.000.

Questua frumento: Colbertaldo Cesare lire 1000; Carli Marianna 1000; sig. Giamosa 1000; De Menech Milena, Murer Sante, Savaris Mario 500; Roldo Vittorio 300; Tavi Gino, Triches Rachele, De Pellegrin Amabile, Dal Farra Rosina, D'Isep Rosa 200; Fant Maria 170; Sommacal Dario, Marlin Pietro 150; Speranza Antonio, Roni Rosina, Sponga Maria, N. N., Sommacal Fiore, De Min Vittorio 100; D'Isep Antonio 200; Cicuto Kg. 7; Candeago Augusto 8; Dorz 4; Murer Antonio 4; Murer Aurelia 4; Tormen Giuseppe (Col) 20.

PER IL RISCALDAMENTO DELLA CHIESA:

Deon Colle Teresa lire 1000; Sommacal Dario 1000.

PER LA LAMPADA DEL SS.MO:

Fant Giulia lire 300; Dal Pont Elisa 200; Candida 100; Dell'Eva Fernanda 250; sorelle Nenz 1000; De Piccoli Renzo 500.

PER LA CHIESA DI S. ANTONIO:

De Nart Enrico in mem. De Nart Albino lire 1000; De Nart Guido in mem. Albino 1000; Fiabane Rainet Patrizio 500; Ganz Pellegrina 1000; Casagrande Amelia 5000; De Piccoli Renzo 1000; Dardi Gina in memoria marito 1000.

In cassa lire 123.625. Totale L. 134.125.

PER L'ASILO:

Raccolte nel funerale di De Nart Albino lire 7800; raccolte nel funerale di De Toffol Fioretta 8880; raccolte nel funerale di De Salvador Bortolo 1235; i colleghi d'ufficio di Candaten Arturo in mem. madre 7000; Fant Gigi 1000; Barattin Lucia 500; Filodrammatica Bellunese in mem. De Nart Albino 5000; fam. De Nart Enrico in memoria padre 5000; in mem. De Salvador Bortolo i figli 3000; Carli Marianna in memoria Fioretta 15.000; avv. comm. da Borso 5000; dai festeggiamenti di S. Bartolomeo 10.000; Colbertaldo Ciso per uso sedie Asilo 5000; Zampieri Isabella (Argentina) 5000; magg. Giuseppe Zaglio in mem. vittime del Vajont 5000; Elena, Umberto, Paolo Zaglio in mem. bambini Coletti vittime del Vajont 5000; in mem. Da Rold Linda i genitori 2000; in mem. Da Rold Linda, fratello Guerrino e nipote Dario 2000; sposi Bristot Renato e Garna 1000; sposi Frena Bruno e Dell'Eva 2000; raccolte nel funerale di Reolon Rachele 3395; Reolon Pietro in mem. def. moglie 1000.

PER LA VITA DEL BOLLETTINO:

Salce lire 3495; Col 2060; Giamosa 3340; Bettin 2125; Casarine 660; Pass. livello a Prade 1270; Canzan 1950; Pramagri 720; Canal 800; Bosch 480; Peresine 300.

Costa Maddalena lire 500; maresc. Filzi 500; Busin Dante 2000; Da Gios Vittorio 1000; Coletti Agostino (Francia) 1000; Fant Gino (Roma) 2000; Burlon Attilio (Francia) 1000; Praloran Maria (Svizzera) 1000; Fant Rina (Merano) 500; De Barba Marcella 300; Fiabane Angelo (S. Gervasio) 1000; Rigoni (Argentina) 1000; Zampieri Isabella (Argentina) 5000; Rossa Giuseppe (Genova) 500; Trevisson Pietro (S. Gervasio) 1000; Trevissoi Candida (Mussoi) 500; De Menech Murer Carmela (USA) dollari 5.

Con permesso dell'Autorità Ecclesiastica

Sac. Gioacchino Belli, dir. responsabile

Tipografia Vescovile - Belluno